



Osservatorio
Nazionale
Abusi
Psicologici

WEB IN
CATTEDRA

LE COMMUNITY FUORVIANI

**Presidente Nazionale
O.N.A.P.**

Dr. Patrizia Santovecchi

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Dis-agio mancanza comodità di benessere.

Un malessere, o più facilmente un mal d'essere, che si manifesta in situazioni ambientali nuove, difficili, come l'adolescenza.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Questa mancanza di agio riguarda sempre più giovani che fanno parte di subculture che vivono ai “marginì” della società.

Marginalità che sarebbe alla base di comportamenti “devianti”.

LE COMMUNITY FUORVIANTI

Emo, abbreviazione di “emotional hardcore”, deriva dalla volontà della band musicale di “emozionare” l'ascoltatore durante le proprie esibizioni.

Emo, comunque, è qualcosa di più sfuggente di un semplice gusto musicale.

Essere Emo è un modo di vestire, di atteggiarsi, di incontri in comunità virtuali.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



L'adesione al movimento "emo" implica una sorta di codice di comportamento.

In uno dei post della community "cercasi emo boys" si legge che i "veri emo" devono essere "normalmente" depressi, predisposti al suicidio, all'autolesionismo, chiusi in se stessi.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Essere “emo” vuole anche dire essere estremamente magro, pallido affinché possa meglio risaltare trucco degli occhi e delle labbra: pelle diafana e nero trucco per meglio rappresentare la morte, si perché lo stile “emo” si trascina dietro, in ultima istanza, l’esaltazione del suicidio.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Ecco che bambini di 12/13 anni scoprono di avere istinti autolesionistici e, per dimostrare quanto sono “temerari”, si esibiscono sotto gli occhi dei coetanei.

Per non venire meno alle “regole emo” si mostrano tristi per la maggior parte del tempo, piangono molto, celano il viso, evitano gli sguardi.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Online un ragazzino annunciava il suo suicidio:

“Non sarò un vero emo finché non sarò morto”.

C'è un ragazzo che si spara in bocca e sotto il filmato la didascalia recita “pomeriggio medio nella vita di emo”.

Una ragazza intenta a tagliarsi le vene spiega che “una persona normale potrebbe scioccarsi, ma per un emo questo atteggiamento non è niente di che”.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Una mano armata di coltello taglia il dito dell'altra mano e ciò è descritto come “tipico rito di emo”.

Infine, un polso tatuato con una forbicetta su puntini, simile alla ricevuta di un modellino di conto corrente, invita a tagliare seguendo la linea e “premurosamente” avverte “bambini, fatelo ma solo con le forbici con la punta arrotondata, se no rischiate di farvi male”.

LE COMMUNITY FUORVIANTI

- Nel frattempo la parola “emo” diventa sinonimo di uno stile ben riconoscibile:
- Atteggiamenti sessualizzati
- Promiscuità sessuale e bisessualità
- Anoressia
- Autolesionismo
- Suicidio

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Una “filosofia di vita” che affascina questi giovani dal ciuffo stirato di sbieco a coprire un occhio, jeans strettissimi su gambe come giunchi, il tutto condito da accessori borchiati e fascette ai polsi per meglio nascondere i tagli provocati dalle lamette.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



È soprattutto online, attraverso i blog e le community, gli “emo” si cercano, si riconoscono, pubblicano foto, video e post, a volte dal retrogusto inquietante, perché come spesso accade, nelle cosiddette tendenze giovanili e non, una fitta nebbia distorce il confine “tra il bene e il male”.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Arditamente celati dietro semplici “discussioni” *online*, alcuni siti, blog e forum, promuovono “scambi di vedute” sulla vita e sulla morte, riproponendo dottrine sataniche, anoressia, autolesionismo, suicidio. Comportarmi di tragica realtà che di virtuale hanno solo la forma.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Su Internet fanno bella mostra di sé i siti che si ispirano al vampirismo. Suggestivi suggerimenti pratici per i neo vampiri su come e dove nasconde le lamette per “tagliarsi” e “tagliare” in modo da potersi “cibare” del “prezioso alimento” in modo sicuro senza destare sospetti.

LE COMMUNITY FUORVIANTI

Per concludere, a fronte degli indiscutibili vantaggi che il web ha portato con sé, una lettura critica, attenta non può non vedere anche le sfide e i dilemmi esso pone davanti a ognuno di noi.

Sfide che possono tradursi, anch'esse, in preziose opportunità se sapientemente guidate e regolate.



Sta a noi
decidere

LE COMMUNITY FUORVIANTI



Nel cammino di ogni giovane verso una scelta consapevole e libera il ruolo educativo della famiglia e della scuola è di fondamentale e riconosciuta importanza.

Il mondo degli adulti perciò deve svolgere appieno il suo ruolo di “accompagnatore”, di punto di riferimento, di esempio.

LE COMMUNITY FUORVIANTI



La società, la scuola, la famiglia devono mettere un chiaro confine tra lecito e illecito, tra realtà e finzione.

Devono fare da argine alle sollecitazioni dettate dai modelli culturali aggressivi e competitivi .

Devono fornire al ragazzo i giusti strumenti per evitare situazioni o comportamenti che poi non saprebbe più riconoscere o controllare.



Osservatorio
Nazionale
Abusi
Psicologici

WEB IN
CATTEDRA

GRAZIE.....

**Presidente Nazionale
O.N.A.P.**

Dr. Patrizia Santovecchi